

LA MANUTENZIONE
DEGLI IMPIANTI IN AUTO
E I CONSIGLI PRATICI
PER IL BUON UTILIZZO

PAGINA VI

Manutenzione e consigli

Climatizzazione in auto, qual è la strada giusta

FRANCESCO MARGIOCCO

Dopo averla lasciata a rosolare sotto il sole, saliamo in auto e accendiamo al massimo l'aria condizionata. Sbagliato. «La prima cosa da fare, è abbassare i finestrini», dice Aldo Adamo, manager della multinazionale giapponese Denso, che progetta e produce climatizzatori per le auto. Solo dopo questa prima rinfrescata, accenderemo l'aria condizionata e tireremo su i finestrini. «I climatizzatori automatici ci danno la possibilità di selezionare la temperatura. Scegliamone una giusta, confortevole, e manteniamola durante il viaggio».

Il concetto di comfort è fon-

damentale. «Se la temperatura dell'abitacolo è troppo alta, il tempo di reazione per una frenata aumenta», mette in guardia Paolo Vasone, coordinatore nell'Anfia, Associazione nazionale della filiera dell'auto, della sezione "aftermarket", che si occupa delle aziende produttrici di ricambi. «Se è troppo bassa, quando usciamo rischiamo un malore». Lo stesso vale in inverno. «Sfatiamo il mito della climatizzazione utile solo d'estate. In inverno il sistema svolge le stesse funzioni: riscalda, deumidifica e filtra».

In inverno c'è chi preferisce ricorrere all'aria calda che proviene dal radiatore che però, a differenza dell'aria condizionata, non è deumidificata. Ce ne accorgiamo quando i vetri

si appannano. Chi sceglie questa soluzione lo fa in genere per risparmiare. «In realtà l'aria condizionata incide molto poco sui consumi. Consumiamo molto di più quando acceleriamo per un sorpasso», dice Adamo.

Tutti i climatizzatori delle auto prendono l'aria dall'esterno e, dopo averla, raffreddata, o riscaldata, deumidificata e filtrata, la distribuiscono nell'abitacolo. Tutti offrono anche l'opzione di ricircolo dell'aria, che blocca la comunicazione con l'esterno e fa girare sempre la stessa aria. Ottima quando siamo in coda in galleria, o a un semaforo dietro a un furgone che sputa gas, non è da usare troppo a lungo. Nei climatizzatori automatici, il ricircolo si spegne da solo, in

genere dopo mezz'ora. «Altrimenti dopo un po' respireremo un'aria satura dell'anidride carbonica che noi stessi abbiamo prodotto, cosa che può portare a sonnolenza», dice Vasone. «Un altro problema è che, se fuori il tempo è freddo e umido, il calore del nostro corpo e l'aria del nostro respiro appanneranno i vetri».

Il filtro dell'aria, come la mascherina chirurgica, è un dispositivo usa e getta. Non va pulito, perché gli strati di carta di cui è composto assorbono le polveri. Va cambiato, in media una volta all'anno, salvo indicazioni diverse del produttore. Il prezzo di listino di un filtro può variare dai 25 ai 60 euro. È bene non puntare al prezzo più basso, e scegliere un prodotto di qualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA



Il climatizzatore sfrutta principi fisici per cui, attraverso degli scambiatori di calore e un gas refrigerante, aspira aria dall'esterno e la lavora prima di inviarla nell'abitacolo. L'aria aspirata è raffreddata, deumidificata, filtrata e distribuita con la velocità e la direzione che vogliamo. Lo stesso vale in inverno: il sistema riscalda, deumidifica e filtra.

LA DURATA E I CONSUMI



È costruito per durare quanto l'auto. I suoi consumi sono leggermente superiori alla marcia con aria condizionata spenta, ma sensibilmente inferiori ai sistemi di aria condizionata di 10-15 anni fa. Le sue regolazioni elettroniche le impediscono di "mangiarsi una marcia", come si diceva una volta per indicare la perdita di velocità e la necessità di pigiare di più sull'acceleratore.

GLI INTERVENTI



Il filtro dell'abitacolo va cambiato almeno una volta all'anno, o secondo le indicazioni della casa costruttrice. Ogni anno o due, a seconda di quanto usiamo la macchina, bisogna far controllare in officina anche il livello del gas refrigerante, la qualità dell'olio lubrificante del compressore dell'impianto e del filtro deidratatore per la rimozione dell'umidità.

LA TEMPERATURA IDEALE



È soggettiva, ma è bene non esagerare. Se ad esempio fuori ci sono 35 gradi, è sconsigliabile mantenere la temperatura a 20 gradi: scendendo dall'auto, la differenza può provocare capogiri. Consigliabile abituarci al caldo che ci aspetta una volta giunti a destinazione circa un quarto d'ora prima dell'arrivo, portando la temperatura a valori più vicini alla temperatura esterna.

Climatizzatori, i bonus
Stiamo freschi

Manutenzione e consigli
 Climatizzazione in auto, qual è la strada giusta

TECNO HABITAT
 Info@tecnohabitat.it
 Condizionamento dell'aria
 Impianti e manutenzioni